



Gruppo Consiliare
Regione Lazio

Al Presidente del Consiglio Regionale del Lazio
On. Daniele Leodori

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA

Oggetto: Illegittimo diniego di accesso agli atti da parte del direttore del Policlinico Umberto I Dott. Domenico Alessio

Proponenti: Davide Barillari, Devid Porrello

PREMESSO CHE

- Con istanze di accesso agli atti prot. n.37 del 9 gennaio 2015 sottoscritta da Devid Porrello, prot. n 54 del 7 gennaio 2015 e prot. n 70 del 22 gennaio 2015., indirizzate al direttore Generale del Policlinico Umberto I, Dott. Domenico Alessio, i Sottoscritti chiedevano di poter aver accesso ad alcuna documentazione inerente le attività della predetta azienda sanitaria, e di fondamentale interesse per lo svolgimento della loro attività politica, in particolare riferimento alla necessità di dover comprendere, analizzare e controllare l'utilizzo delle risorse pubbliche per la erogazione delle prestazioni sanitarie, anche in regime di intramoenia, nonché verificare le procedure di affidamento dell'appalto di prenotazione ReCup.
- Dette istanze venivano espressamente presentate nella qualità di consiglieri regionali, ai sensi dell'art 30 dello Statuto regionale.
- Con tre provvedimenti datati 4 marzo 2015, il dott. Domenico Alessio negava espressamente il predetto accesso agli atti, rendendosi quindi inadempiente agli obblighi di legge, motivando, in sintesi che, ai sensi dell'art. 22 D.lgs 241/1990, non sarebbe stato consentito l'accesso gli atti quando con lo stesso si intendeva effettuare un controllo generalizzato, e concludendo *“pertanto alla luce delle sopraesposte argomentazioni si rappresenta l'impossibilità per questa azienda a rilasciare le informazioni richieste”*
- Detto rifiuto, concretizzatosi nella condotta omissiva del mancato rilascio delle informazioni richieste, risulta del tutto illegittimo ed assolutamente inconferente alla natura del diritto di accesso in questione, che trova il proprio fondamento in una prerogativa statutaria, garantita da una norma di rango costituzionale.
- Il diritto di accesso agli atti dei consiglieri regionali del Lazio, che ribadiamo trova fondamento in una norma di rango costituzionale, ha natura ben diversa da quello di cui all'art.22 D.lgs 241/1990 cui si riferisce il Dott. Alessio negli atti di diniego. Come ha potuto chiarire il Garante della Privacy con parere n.369 del 25 luglio 2013 *“ (...) il diritto di accesso riconosciuto ai titolari di cariche elettive è direttamente funzionale non tanto a un interesse personale del consigliere, quanto alla cura di un interesse pubblico connesso al mandato conferito e, quindi, alla funzione di rappresentanza della collettività. Tale diritto ha*



Gruppo Consiliare
Regione Lazio

una ratio diversa, quindi, da quella che contraddistingue l'ulteriore diritto di accesso ai documenti amministrativi che è riconosciuto ai sensi degli art. 22 e ss. della legge 7 agosto 1990, n. 241 a "chiunque sia portatore di un interesse diretto, concreto e attuale, corrispondente ad una situazione giuridicamente tutelata e collegata al documento" al quale è richiesto l'accesso (v. art. 2 d.P.R. 12 aprile 2006, n. 184)."

- Tale peculiarità del diritto di accesso riconosciuto ai consiglieri, e la sua non condizionabilità, risulta del resto avallata dalla costante giurisprudenza amministrativa (T.A.R. Sicilia – Palermo, Sez. I, 9/1/2015, n. 77; Cons. di Stato, Sez. V, 5/9/2014, n. 4525).

per quanto sopra premesso

S'INTERROGA

il **Presidente Nicola Zingaretti** affinché riferisca al Consiglio regionale su quali provvedimenti intenda adottare per far garantire il rispetto del diritto di accesso agli atti di cui all'art 30 dello Statuto, nonché la trasparenza negli appalti affidati da parte dell'azienda Policlinico Umberto I

Roma, 24 aprile 2015

CONSIGLIERI SOTTOSCRITTORI

Davide Barillari

Devid Porrello